



/ortica

SITe.it GIORNALE ONLINE — AUT. TRIBUNALE AVEZZANO N° 147/98 — DIRETTORE RESPONSABILE ANGELO VENTI — LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI
SITe.it/ortica — SUPPLEMENTO STUDENTESCO CICLOSTILATO IN PROPRIO — Email: orticasite@virgilio.it — Coordinamento di redazione: Paolo Battaglia
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITe.it. Le collaborazioni sono a titolo gratuito.

NUMERO 1 LUGLIO 2005
DISTRIBUZIONE GRATUITA

I pruriti da guinness di due avezzanesi

Non è una scelta improvvisa dettata da un istinto incontrollato quella che spinge due giovani avezzanesi a partire da Fregene fino a Nome in Alaska, ma è la scelta ponderata di un impulso estremo.

Maurizio Filomeni e Nicola Panichi dopo essersi misurati per anni con sport estremi come il Parapendio e Snowboard, decidono quasi per gioco di dedicarsi all'idea di raggiungere il polo nord. Una idea che proprio in questi ultimi giorni sembra aver preso corpo e che li vedrà iscritti sul famoso libro "Guinness Word Record" (sede in Londra) ma che ancora non si pronuncia sulla registrazione effettuata.

I due giovani eroi percorreranno la bellezza di circa 15.000 Km coast by coast con il loro Kayak (cano), partiranno da Fregene, passando la Costa Azzurra, lo stretto di Gibilterra, toccheranno Portogallo, Spagna e Francia, per poi affrontare la traversata Danimarca - Norvegia, si troveranno così ad attraversare il famoso stretto di Bering, e concluderanno il loro viaggio presso Nome, un paesino dell'Alaska.

Perplexità a riguardo?!

Solo lo sguardo incerto dei non addetti ai lavori, cioè di coloro che non credono alla possibilità di riuscita, e che a dire dei nostri "campeggiatori nautici", non fa altro che alimentare inconsapevolmente la loro forza di volontà e l'entusiasmo di portare alla luce nuove immagini.

Intraprendere questo viaggio con le proprie emozioni centra ben poco, la passione per lo sport estremo e l'adrenalina che ne consegue, non è il solito modo di sfidare la vita giocando con la morte, ma è il bisogno innato di misurare il proprio destino.

Salutiamo i nostri eroi con un grande "In culo alla balena".

Luca De Clemente

IL CPT PREVISTO A L'AQUILA

Dal Missisipi alle costarelle

La storia si ripete! Dagli schiavi afro-americani dei campi di cotone, ai prigionieri dei campi di concentramento, ai clandestini di oggi nei campi C.P.T. (Centri polifunzionali d'accoglienza temporanea), centri per l'identificazione dell'immigrato senza passaporto, in attesa di permesso di soggiorno o di espulsione dal territorio italiano.

Soprattutto centri di speculazione edilizia e finanziaria, costituiscono infatti una grossa fonte di reddito per le strutture di cosiddetto volontariato sociale che speculano sulla pelle della povera gente inserendosi nelle maglie di un sistema che fa del bisogno, della debolezza e della ricattabilità un punto di forza.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comune di L'Aquila e la Regione Abruzzo nonché il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno che, più di tutti, richiede la realizzazione in tempi brevi di un "Lager polifunzionale d'accoglienza temporanea" nei pressi di un campo di fiori adiacente al carcere di massima sicurezza di Preturo. Questi C.P.T., sono il risultato della legge Turco-Napolitano, ma gli attributi di un lager sono dati dell'ulteriore inasprimento prodotto dalla legge Bossi-Fini. Non è un caso se il progetto prevede due recinzioni concentriche: una esterna, di metallo, alta 6 metri; una successiva, interna, in cemento, alta 6 metri. Non è un caso se i media e le associazioni umanitarie rimangono fuori dai recinti. Non è un caso se la comunicazione del Settore Ambiente Comune di L'Aquila alla Delegazione di Preturo è del 10 maggio 2005, mentre i cittadini sono stati informati di tale progetto solo il 21 maggio da un quotidiano locale.

I recenti fatti di cronaca raccontano che per manifestare contro i C.P.T. bisogna farsi autorizzare gli striscioni, infatti alcuni antirazzisti pacifisti che il 2 giugno a Roma mostravano: <Pisanu: la vergogna della repubblica chiudiamo i lager c.p.t.> sono stati feriti dalle guardie di regime (dalla polizia) con la motivazione che la scritta non era autorizzata.

Giuseppe Pisanu afferma che i "clandestini" sono socialmente pericolosi e considera i CPT un punto essenziale della sicurezza nazionale; afferma inoltre che chiunque si ponga ideologicamente, politicamente o materialmente contro i CPT è da ritenersi altrettanto pericoloso. Pisanu ha invitato gli amministratori locali a non subire le pressioni "di gruppi organizzati, ideologicamente ostili ad ogni forma di controllo dell'immigrazione clandestina" poiché "assecondare o soltanto subire simili iniziative significa esporre le comunità a maggiori rischi di illegalità".

Tutto questo **prude**, infastidisce. L'Europa intera dovrebbe instaurare una reale politica di accoglienza, di cooperazione e smetterla di assomigliare all'America!

L'Aquila dovrebbe contrastare la creazione di quest'opera vergognosa dove gli *accolti* sono e saranno detenuti e privati dei diritti fondamentali, nascosti da due recinti e dal regime in cui anche noi viviamo.

Potete legalmente presentare eventuali osservazioni a riguardo presso la delegazione comunale di Preturo.

Paolo Battaglia (reggamuffinxxx@virgilio.it)

FOTO NOTIZIA



PROPRIETA' PRIVATA
CHIUNQUE SARA' TROVATO
ALL'INTERNO SARA'
PERSEGUITO A NORMA DI
LEGGE
QUI SORGERA' UN CENTRO
MONDIALE DI RICERCA SULLE
CELLULE STAMINALI

LA GRANDE EUROPA s.r.l.
via Corradino di Svevia, 22
67068 SCURCOLA MARSICANA (AQ)
C.C.I.A.A. N° 105796
C.F. 01596100667

NELLA FOTO: uno degli
ingressi del Centro studi di
Scurcola il giorno 22 giugno
2005, ore 12.30.

NOTA. "La Grande Europa srl" è la società che a Pescina vuole costruire un "Centro specialistico di cardiologia e cardiocirurgia", a Scurcola Marsicana un "Centro studi per le cellule staminali" e qui a Tagliacozzo nientemeno che un "Centro benessere con supporto riabilitativo".

le Redazioni di SITe.it e de Il Martello del
Fucino augurano buon lavoro

Jamaica PUB

RUM CARAIBICI
LIVE MUSIC
DART CLUB

COLLELONGO TEL. 0863.948751
www.jamaicapub2000.it

Imprenditoria del debito

Nello scorso numero scrivevo delle realtà nascoste della Finmek di Sulmona, della crisi di settore e del libero mercato, credendo di avere fatto un'analisi esaustiva del problema, ma sbagliavo! Non avevo fatto i conti con l'imprenditoria del debito.

Si l'imprenditoria del debito, quella che ha portato Parmalat, Cirio, Finmek a fallire e la Fiat ad avere il doppio dei debiti di Parmalat.

Lo scorso dicembre il commissario straordinario della Finmek dichiarava che il gruppo non era in grado di rimborsare il prestito obbligazionario di quasi 149 milioni di Euro emesso nel 2001, ciò voleva dire che i risparmiatori italiani avevano perso altri 300 miliardi di lire in bond cartastraccia, dopo quelli svaniti con i titoli Cirio e Parmalat.

Gli amministratori della Finmek avevano diffuso notizie false nel 2001 per alterare il valore del titolo, conoscendo benissimo le reali condizioni economiche del gruppo e fregandosene di quasi 500 operai lasciati in balia della cassa integrazione.

E sapete chi era il presidente della Finmek dal 2001 al 2003?

Roberto Tronchetti Provera, fratello dell'uomo più potente d'Italia e anche più indebitato del mondo con ben 48 miliardi di Euro in debiti!!!

Questi delinquenti acquistano aziende, le portano al fallimento e prima ancora di cederle, pensano solo a spolparne altre. Non hanno soldi, non hanno inventiva e rubano a norma di legge. In Italia si può. Il falso in bilancio è stato depenalizzato!!! Per rabbrivire basta pensare che nella "democratica" America per il reato di falso in bilancio la pena è di ben 24 anni di carcere.

Proprio qualche giorno fa, la guardia di finanza ha iscritto nel registro degli indagati gli amministratori della Finmek per aggiotaggio e bancarotta fraudolenta. Ma la novella non mi ha rassicurato. Come avrebbe potuto farlo!? Non mi fido della legge! Chi paga da sempre è ancora l'operaio e non l'imprenditore che preferisce il profitto alla dignità delle persone.

Nonostante tutto a Sulmona e in molte altre fabbriche d'Italia la lotta continua, nell'auspicio che un giorno gli imprenditori del debito paghino caro tutto!

Luca Santilli

NUOVI MEDIA

La cura internet contro l'informazione malata

I mezzi di comunicazione sono in mano a una ristretta cerchia di "nuovi potenti" assoggettati alle regole delle grandi multinazionali: essi, attraverso la pubblicità, influenzano la produzione, i contenuti e la trasmissione dei messaggi mediatici; viene a crearsi così un circolo vizioso costituito dalla creazione di falsi bisogni collettivi finalizzato alle esigenze dell'avidità del capitalismo moderno.

L'informazione non è più un processo attivo di ricerca ma una ricezione passiva di messaggi filtrati o costruiti allo scopo di manipolare le coscienze secondo il volere dei potenti.

Almeno oggi, esiste un modo di contrastare questa tendenza: Internet. Esso riesce a sormontare la maggior parte degli ostacoli fisici, sociali e commerciali e a garantire così il diritto all'informazione attraverso moltissimi siti, come *indymedia.it*, *luoghicomuni.net*, *site.it*, *altrainformazione.it* oppure *hastasiempre.it*.

Nella rete troviamo anche organizzazioni che mostrano il ben celato lato oscuro delle grandi aziende: date uno sguardo a *waketheworld.org* o a *nologo.org*; oppure visitate il blog di Beppe Grillo, così capirete perché il comico ligure è stato defenestrato dagli studi televisivi.

Importanti sono poi i siti di condivisione,

già prontamente messi al bando, che consentono di mettere in comune e scaricare gratuitamente file e di creare così un bagaglio culturale fatto da tutti per tutti. Probabilmente, anche la libera circolazione delle idee verrà "regolamentata" e ci dovremo battere per impedirlo: cominciamo allora a diventare fruitori attivi delle informazioni e rendiamo la volontà di tutti più forte delle leggi di mercato. Forse, se tutti utilizzassimo internet, cambierebbe anche il contesto e le relazioni culturali che regolamentano le nostre vite.

Potremmo dare vita alla rivoluzione via etere? E' una domanda a cui non sono in grado di rispondere, ma nel futuro prossimo possiamo trovare riscontri pratici, influenzati fortemente dal nostro comportamento.

Se continueremo a fruire passivamente delle informazioni possiamo stare tranquilli che niente e nessuno turberà la nostra ovattata ignoranza. Al contrario, se per cambiare cominciamo a voler sapere, qualcosa potrebbe iniziare a muoversi. Molta più gente comincerebbe a pensare e a modificare atteggiamenti e abitudini che ora ci sembrano normali semplicemente perché non ci sono sufficienti parametri di confronto e modelli alternativi.

Luca Lupi

A passo di gambero

Il primo numero del nostro giornale è uscito con un pezzo sul referendum sulla procreazione assistita.

Come noto, non è stato raggiunto il quorum e perciò la legge 40 è rimasta invariata con grande gioia dei fautori dell'astensionismo. Non sarà possibile fare la diagnosi preimpianto e i genitori portatori di malattie genetiche saranno costretti a sfidare la sorte: ma l'aborto terapeutico e l'amniocentesi sono ammessi!

Rimane l'obbligo di impiantare un massimo di tre embrioni il che vuol dire, considerando che il 90% di questi non diverranno mai esseri umani, che le donne dovranno sottoporsi invano ad inutili e pericolose cure ormonali.

La fecondazione eterologa non sarà comunque possibile e quindi molte coppie dovranno rassegnarsi a non avere figli. Inoltre, non sarà permessa la ricerca sulle cellule staminali embrionali, diminuendo così la possibilità di trovare cure a malattie come l'Alzheimer e il morbo di Parkinson.

Insomma tutto ciò in Italia è vietato, ma resta lecito all'estero. La fecondazione

assistita finirà col divenire un "bene di lusso" perché chi ha le possibilità economiche potrà espatriare per sottoporvisi, mentre chi non può permetterselo, sarà destinato a non poter procreare o avrà scarse probabilità di riuscirci.

Personalmente, credo e spero di non dover mai ricorrere a tale terapia, dannosa per la salute, anche perché nelle mie intenzioni c'è l'adozione, che non considero un ripiego, ma ritengo che ogni donna abbia il diritto di avere dei figli, in qualunque modo.

Questa è una legge che necessita di modifiche perché ingiusta, oscurantista e piena di contraddizioni.

La sua modifica non costituirebbe, come molti sostengono, un primo passo verso la clonazione umana. Al contrario, l'esito del referendum può spingere quella parte, maschilista e clericale, della nostra società a rivedere altre leggi sui diritti civili della donna, come quella sull'aborto.

E' inaccettabile! Abbiamo dimenticato il Sessantotto? Camminiamo come i gamberi: un passo avanti e due indietro.

Francesca Maceroni

INFORMAZIONE MALATA

Realtà è immaginazione

Viviamo nell'epoca post-moderna, caratterizzata da un insieme di determinanti post-industriali: new-economy, multinazionali e guerre. E poi ogni giorno il traffico, la spesa, le brutte notizie che ci rendono assuefatti ad una realtà sanguinolenta, feroce.

Questo lo si nota già in ogni piccolo gesto. Con ogni doccia consumiamo mediamente molta più acqua potabile di un'intera famiglia africana, ma chi ci pensa mentre fischietta il motivo che lo stereo propone a tutto volume, che mischiandosi con il vapore è così rilassante??

Post-moderno, post-industriale sono termini che per noi occidentali hanno una valenza positiva, poiché tutto ciò che viene dopo (post) è sicuramente meglio. Al contrario la cultura islamica interpreta tutto ciò che è contrapposto alle tradizioni come negativo.

Entrambe le posizioni sono estreme e dannose perché escludono la flessibilità; proprietà fondamentale alla sopravvivenza, all'adattamento al cambiamento.

Siamo in guerra!

Nessuno ci pensa, indifferenti, indaffarati, incanalati in un fiume mediatico dal quale è dolce farsi trascinare verso l'apparentemente placido mare che sotto le onde cullanti e ipnotiche cela la terribile tempesta

della passiva accettazione delle cose più atroci.

Per accorgerci che gli unici sogni che ci restano sono quelli che svaniscono al mattino bisogna avere il coraggio di affrontare una realtà che ci impedisce di urlare ciò che non ci va bene senza attaccarci addosso etichette come "pazzo", "comunista" o "ipocrita".

La nostra ribellione è diventata moda, ormai, al centro commerciale si trovano anche gli ideali, tutto è strumentalizzato ora più che mai.

Non è un motivo valido per arrendersi, non dobbiamo rassegnarci al groucianesco: "una morte è una tragedia, un milione è una statistica".

La vera rivincita, resistenza global o meno, è possibile solo attraverso la riconquista del nostro tempo, il recupero dei rapporti sociali, il ritorno all'uso della parola come mezzo di comunicazione attivo, scollandoci dalla passiva assimilazione nella quale stiamo sprofondando, dimenticando artefatti imposti dalla diabolica scatola mangia-vita, padrona indiscussa dei nostri salotti e troppo spesso delle nostre serate. Viviamo la NOSTRA vita senza surrogati e soprattutto lasciando la possibilità di farlo anche agli altri.

Piero Febbo

SCUOLA OGGI

Marinare per studiare

Questa è l'assurda situazione che incontra uno studente avezzanese se deve usufruire di un servizio pubblico come una biblioteca.

Questa è la situazione di Avezzano, una cittadina che accoglie la popolazione studentesca delle scuole medie superiori dell'intera Marsica.

Da questo anno è anche sede distaccata della facoltà di scienze giuridiche e, già da diversi anni, dei corsi di laurea in scienze infermieristiche e fisioterapiche.

Per non citare i tantissimi studenti universitari iscritti nelle varie università d'Italia ma che ad Avezzano risiedono.

Il Centro servizi regionale Ignazio Silone funziona a metà. Già sulla porta si legge che è aperto solo dal lunedì al venerdì. Ancora più sconcertanti gli orari: dalle 9:00 alle 13:00 e il martedì e il giovedì dalle 15:00 alle 17:00.

Praticamente il pomeriggio apre soltanto due giorni la settimana e per sole due ore! Vi domanderete se è l'unico Centro servizi funzionante: la risposta è no.

Ad Avezzano esiste anche una biblioteca comunale, il buonsenso dice che i due servizi potrebbero completarsi.

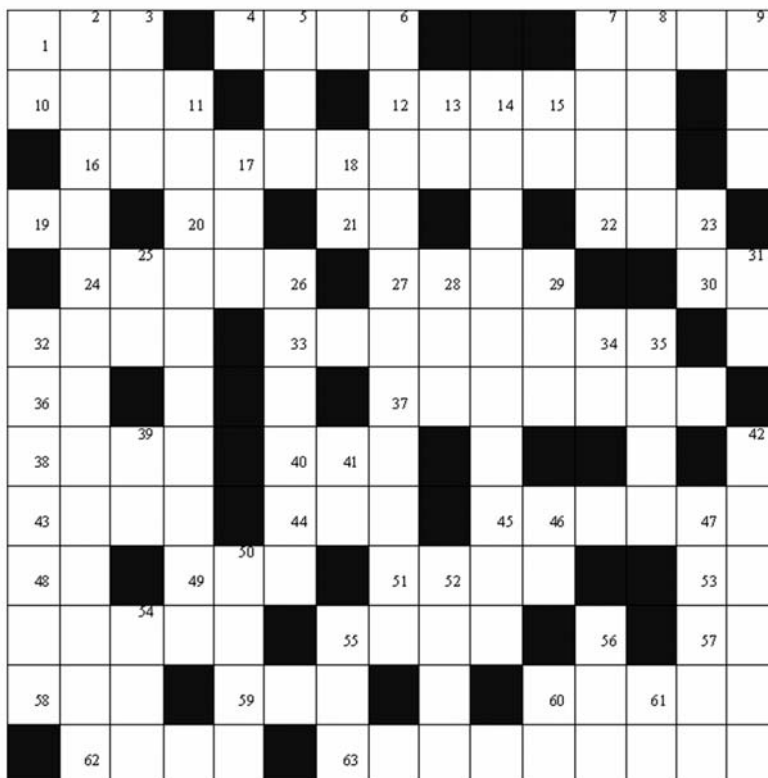
Invece no. Quale è l'insormontabile motivo che lo impedisce? gli orari coincidono!

Gianluca Cipolloni

CRUCIVERBA (di Patrizia Salvatore)

Orizzontali: 1.NUCLEO...POLIZIA 4.CAPO AL CONTRARIO 7.APPIGLI DI BICCHIERE 10.RISA AL CONTRARIO 12.UTILE PER SOPRAVVIVERE 16.OPERAZIONE COMMERCIALE 19.PROVINCIA FIORENTINA 20.CENTRO PERMANENTE 21.ONOREVOLE 22.ORGANIZZAZIONI UNITE 24.INIZIO CLITORIDE 27.INGANNO 30. CONIUGAZIONE IPO-TETICA 32.AUGURIO.. 32. ...L'ULTIMA A MORIRE 36. ...ORA 37.RIPARTIZIONE 38. ESTENZIONI DI ALBERO 40. PARTE DI UNTORI 43.IL GREGGIO DI STRISCIA 44.TV PUBBLICA 45.IL SUDDETTO GIORNALE 48.PREPOSIZIONE 49.MACCHIA DELLA PELLE 51.PERSONAGGIO DI PICCOLA STATURA 53.CONSONANTI IN ARPA 56.NESSUNO IN INGLESE 57.UNIONE EUROPEA 58.UN ENTE 59.COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA 60.CAMPO DI CONCENTRAMENTO 62.EROE DELL'ENEIDE 63.DOVE SI AMMINISTRA LA GIUSTIZIA.

Verticali: 2.CONTRATTO PREVENTIVO... 3.PRIMA DI TELECOM 5. "POCO" FRANCESE 6.FATTO DI NASCOSTO, STRANIERO SENZA PERMESSO 7.FIUME FIORENTINO 8. NEON AL CONTRARIO 9.IL MONDO DELL'OLTRETOMBA 11.SERVONO PER CIRCONDARE...13. ...DALLA...ALLA...14.FORZATURA, TRASGRESSIONE 15. TIPO DI FARINA 17.CENTRI IN UN NOSTRO ARTICOLO 18.ARTICOLO NEUTRO 23. "NOI" INGLESE 25.PARTE DI LONDON 26.POCO CHIARO, PER NIENTE ANZI 28.COSTITUISCONO IL GIORNO 29.MARPIONI ALLA FINE 31. "ARTICOLO" ROMANO 32.AURORA... 34. ZORRO..AGLI INIZI 35.FANNO L'ETA' 39.CITTA' DELL'INTER...41.NAPOLI 42.COMPLESSO DI CONOSCENZE 46. ROMOLO..AGLI INIZI 47"...INTENTIONS" 50.PER PRENDERE PESCI 52.PREFFISSO CHE DENOTA OPPOSIZIONE 54.PER IL BRINDISI 55.PENALITA' NEL TENNIS 56.APPOSIZIONE PER SANTI 60.LUCCA 61.INIZIALI DI "AMELIO" REGISTA



NASCE IL COMITATO PHON

Campagna di sbattezzo collettivo

E' appena nato il Comitato Phon, che sta organizzando una campagna di sbattezzo collettivo che abbia una certa risonanza. L'iniziativa è diretta a quanti, seppure battezzati, non vogliono più essere considerati parte della "Chiesa Cattolica Apostolica Romana" ma che comunque figurano nei registri ecclesiastici, annualmente pubblicati, grazie ai quali la Chiesa può affermare che il 98% degli italiani è cattolico ed ottenere così smisurati privilegi da parte dello Stato.

Lo sbattezzo è un diritto di tutti ed è garantito dalla legge: la Chiesa non può sottrarsi all'inequivocabile volontà di chi lo richiede. Le principali motivazioni dello sbattezzo sono:

- 1) Per coerenza, perchè chi non si ritiene membro della Chiesa non ha motivi per esserlo.
- 2) Per impedire alla Chiesa di agire anche in nome di chi non ne condivide i principi.
- 3) Per avviarci così verso una società più laica, dove la Chiesa, che non potrà più affermare di rappresentare la quasi totalità della popolazione italiana, si limiti a esercitare il potere spirituale sui propri fedeli e cessi di infiltrarsi nella vita politica del nostro Stato democratico.

Per sbattezzarsi è semplicissimo: basta inviare alla parrocchia dove si è stati battezzati, per mezzo di una raccomandata con ricevuta di ritorno, una semplice richiesta di annotare la propria volontà di non essere più parte della Chiesa, con allegata una fotocopia del proprio documento di identità.

Oppure, per andare sicuri, scaricate il modulo, direttamente stampabile, reperibile all'indirizzo web: <http://www.uar.it/documenti/laicita/01.html#09>

Chi non conosce la parrocchia presso cui è stato battezzato, può rintracciarla sul sito: www.parrocchie.it

Il Comitato PHON ha urgente necessità di un alto numero di iscritti. Per aderire al Comitato e aiutarci a perseguire questi obiettivi basta inviare il proprio nome e il proprio consenso a: comitatophon@yahoo.it

Comitato phon

**DRAMMATICA ATTESA DELL'EDITORE DE "IL MARTELLO DEL FUCINO"
Tessera Ds dispersa tra Avezzano e Pescara**

Del vecchio *Partito comunista italiano* non c'è da rimpiangere molto. Ma una cosa sì: la serietà. Ai bei tempi, mai e poi mai sarebbero state possibili (e tollerabili) pantomime del genere di quella ammirata ultimamente a Pescara, con il segretario di federazione Ds Giovanni D'Amico che informa gli organi dirigenti dell'avvenuta *autosospensione* dal partito del sindaco Toccarelli e la sezione di Pescara che immediatamente dopo nega che questa *autosospensione* del primo cittadino ci sia mai stata, con tanto di corollario di doglianze verso i cattivi avezzanesi (e una «a» senz'acca, che forse è la cosa più grave di tutta la vicenda). E pensavamo di aver visto abbastanza. Senonché, in piccolo, la vicenda si è riprodotta con la richiesta di iscrizione alla sezione «Romolo Tranquilli» dell'editore de *Il Martello*. Mentre gli esponenti della sezione diessina continuano da settimane a rassicurare l'interessato che non appena arriveranno le tessere da Avezzano anch'egli sarà iscritto, ragguardevoli fonti vicine alla federazione di Avezzano sostengono che le tessere a Pescara sono arrivate da almeno due mesi. A chi credere?

Dinanzi ad una richiesta di iscrizione, il vecchio *Partito comunista italiano* avrebbe reagito diversamente ovvero avrebbe immediatamente rilasciato la tessera curandosi di intascare il danaro (ché per il vecchio partito gli iscritti e le quote di iscrizione erano importanti, contavano, mentre oggi questi aspetti paiono un dettaglio trascurabile) oppure avrebbe rifiutato l'iscrizione a chi si riteneva *indegno*, a viso aperto.

E qui sorge il problema. Sì, perché l'editore de *Il Martello* è senza alcun dubbio di Pescara, è (finora) incensurato, rientra nei canoni dell'elettore (potenziale) di sinistra, è di buona condotta morale e civile, (pare) intellettivamente normodotato. Perché, allora, gli si dovrebbe negare la tessera? L'unica spiegazione plausibile è dunque quella del disservizio postale.

Invero, di spiegazione ne rimarrebbe un'altra, più cattiva, che cioè lo stesso editore non sia considerato affidabile per via di alcune campagne sull'imperizia degli attuali amministratori comunali di Pescara in occasione di alcune eclatanti vicende del tipo clinica del futuro, asilo nido del futuro, convenzioni novennali del futuro, campi di calcio del futuro.

Se veramente fosse così, l'interessato potrebbe concludere che il maggiore partito della sinistra italiana preferisce coprire un suo sindaco piuttosto che affermare la verità dei fatti e perseguire il bene del paese.

Siccome sappiamo tutti che non può essere così, l'editore de *Il Martello* si augura di ricevere, entro pochi giorni, l'agognata tessera.

Un editore non corrisposto

(Articolo tratto da "Il Martello del Fucino", n. 6 giugno 2005)

TABACCHI BAR ROMA

di Campoli Elisabetta

via Roma 44, Tagliacozzo

**MACERONI LORETO**

**LEGNA DA ARDERE
PELLETS
GAS LIQUIDO
CARBONE**

via Roma 138, AVEZZANO
0863.34102

**P I N G U I N O
V I L L A G E**

www.pinguinoavezzano.it
e-mail: pinguinoavezzano@libero.it

**PISCINE-IDROMASSAGGIO-SAUNA-BAR
CALCETTO-BEACH VOLLEY-ARRAMPICATA**

AVEZZANO
(zona panoramica)
tel. 0863.22000

Site.it GIORNALE ON LINE

Autorizz. Tribunale
Avezzano n°147/1998

Edito da: Aleph editrice

Direttore responsabile:
Angelo Venti

Redazione loc. Petogna
15, Luco dei Marsi (Aq)

tel.: 0863 52 91 00

E-mail: redazione@site.itEd. online: www.site.it

DIRITTI RISERVATI

Site.it/ortica

SUPPLEMENTO STUDENTESCO
DELLA TESTATA site.it
CICLOSTILATO IN PROPRIO

numero uno
luglio 2005

redazione di ortica:
Paolo Battaglia
Luca De Clemente
Gianluca Cipolloni
Luca Lupi
Luca Santilli

edizione online:
hastasiempre.it/avejanus

**LEGGETE, SCARICATE, FOTOCOPIATE E DIFFONDATE
site.it/ortica. È consentita l'utilizzazione gratuita,
anche di singoli articoli, purché senza fini di
lucro e con la citazione per esteso dell'autore e
dei riferimenti alla testata site.it**